

Jacopo De Michelis, milanese di nascita e veneziano d'adozione, da oggi in libreria con il romanzo "La montagna nel lago"
«È un mystery che ruota attorno a un omicidio ambientato a Montisola, un luogo suggestivo ma dalla storia sconosciuta»

Omicidio e misteri nell'isola scelta come base dalla X Mas

IL LIBRO

Un salto a pie' pari nel giallo. Nessun precambolo, benvenuti d'un balzo nel thriller. Un cappello che galleggia sul lago, la ricerca di un corpo, la scoperta di un omicidio, i sospetti sul colpevole, l'arrivo del figlio che vuole discolpare il padre da questa accusa. Ad arricchire la scena il poliziotto cialtrone, la stramba del paese e gli amici d'infanzia. L'intreccio avvinchia il lettore fin dalle prime righe delle 574 pagine che compongono "La montagna nel lago" (Giunti Editore), secondo romanzo di Jacopo De Michelis, milanese di nascita e veneziano d'adozione con una ricca attività di editor per Marsilio Editori. «Questo è un thriller classico, più precisamente un mystery» introduce l'autore che ha debuttato come romanziere nel 2022, sempre per Giunti, con "La stazione". «Non si tratta di un sequel del mio primo lavoro, anche se entrambi i romanzi nascono da un luogo». La stazione di Milano il primo, Montisola sul lago d'Iseo il secondo. «La montagna nel lago» non potrebbe essere connessa da Montisola» confidando di averla scelta per una suggestione d'infanzia. «Andai lì a 11 anni per una vacanza, ospite in una villa un po' lugubre: ne conservavo ricordi lontani, ma vivi. Da queste reminiscenze è nato un lavoro di trincea, leggendo tutto quello che è stato scritto su quest'isola e infarcendolo con l'immaginazione».

LA STORIA

La storia si snoda attorno all'omicidio di Emilio Ercoli,



Lo scrittore veneziano Jacopo De Michelis e l'isola di Montisola sul lago d'Iseo



l'uomo più ricco di Montisola, un posto tranquillo con poco meno di duemila abitanti e undici borghi. La vittima, un ex pescatore con la quinta elementare diventato imprenditore di successo grazie all'apertura di un retificio, è stato ucciso in maniera feroce e i sospetti si concentrano sul pescatore Nevio Rota, un uomo che rievoca il vecchio e il mare di Hemingway. Tra i due non correva buon sangue. Convinto dell'innocenza del padre, Pietro si mette a investigare per scagionarlo, insieme al vigile urbano Bonetti, ami-

co di gioventù. Proprio lui, Pietro, partito dall'isola dodici anni prima sfondare come giornalista a Milano, è costretto al rientro non da trionfatore, come s'immaginava, ma da frustrato per essere di fatto solo un reporter di quart'ordine.

L'AUTORE

«Si scava nel passato di Montisola» racconta De Michelis - è un giallo con sospettati, colpi di scena e solo alla fine si arriva al colpevole. Le indagini obbligano i protagonisti a un salto indietro di decenni. In un mix di

storia documentata e romanzesco. «Ho scoperto che quest'isola era quartier generale del comandante Junio Valerio Borghese della Decima Mas». Si arriva così alla Repubblica di Salò. La storia del romanzo è infatti ambientata negli anni '90 ma nelle ricerche dell'assassino affonda la narrazione fino a mezzo secolo prima. «Il legame con quegli anni mi sembrava uno spunto storico interessante, denso di sviluppo e mi ha consentito di approfondire le vicende della X Mas nel biennio tra l'armistizio dell'8 settembre e la fine della guerra». E sulle recenti uscite del generale Vannacci che ha evocato la X Mas, l'autore ci tiene a sottolineare che «ci vorrebbe cautela nell'inneggiare ad un certo passato, fatto di torture e sevizie non solo ai partigiani, ma anche ai civili». Come emerge dagli atti del processo a Vicenza del tenente della X Mas Umberto Bertozzi. «Gli ho letti - spiega De Michelis - ci sono violenze sessuali alle donne e torture. Bertozzi si era stanziato nel Castello di Conegliano

«UN GIALLO CON SOSPETTATI E COLPI DI SCENA MA LA VERITÀ È NASCOSTA NEL PASSATO»

chiamato il castello delle urla, quelle che si sentivano dall'esterno». Infine nel romanzo non poteva mancare Venezia, una tentazione a cui non ha saputo resistere l'autore che in questa città abita. «Le indagini del protagonista lo portano in laguna per un colloquio che si svolge nella storica osteria "Do spade" - anticipa l'autore - cerca un personaggio e ci arriva sulle orme di Goethe... ma fermiamoci qui». E meglio non spoiare: «Toccherà al lettore scoprire chi è l'assassino». La prima presentazione del libro è il 7 ottobre alle 17.30 nel foyer del Teatro Tondolo di Mestre, nell'ambito del Festival delle Idee.

Raffaella Iannace
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco perché la scrittura sopravviverà a ChatGPT



IL SAGGIO

«Sappiamo che per ChatGPT le parole sono solo numeri, non "significano" assolutamente niente». Ma ne siamo sicuri? Ci crediamo davvero? Angela Padrone dedica all'intelligenza artificiale un "manuale di sopravvivenza" che nasce dai suoi stessi corsi universitari. Scrivere al tempo di ChatGPT - Articoli, temi, tesine, mail, lettere d'amore e prompt (Rubbettino). Un grido d'allarme che chi ama la scrittura in tutte le sue forme (come Angela Padrone, una vita al quotidiano Il Messaggero), conosce bene. Possibile che l'intelligenza artificiale ci liberi dalla necessità di imparare a scrivere? La risposta, ovviamente, è no. Il saggio, denso di citazioni e di rimandi - da Sereni a Lévi-Strauss - sottolinea che, sebbene disimparato a scrivere, non è certo colpa dell'AI o dei social, ma è un problema molto più antico. «Marshall McLuhan negli anni '80 parlava di un'atrofizzazione della scrittura e di un ritorno all'oralità. La diffusione della tv era vista come un sintomo più che una causa». In fondo, questo manuale (che manuale non è) ci può insegnare qualcosa che le macchine ancora non conoscono: l'emozione di una frase ben scritta, e il sentimento che comunica.

POST-IT

Eppure, sono pagine utili anche per distrarsi tra mail, riassunti, post-it o il genere più ostico per l'intelligenza artificiale: le lettere d'amore. Il saggio racconta molte esperienze personali, e il rapporto di noi, poveri umani non artificiali, con i libri. Non solo perché questi possono metterci in contatto con il mondo mentale di un'altra persona - un'esperienza quasi extrasensoriale - ma anche perché «perfino lo stesso libro che avete già letto vi sorprenderà». Toccati le pagine dedicate al mondo dei giornali, della carta. Un mondo che, informazione a parte, mette in contatto con la parola scritta (e non solo con il suo residuo cibernetico, il tweet, il post, il reel). Come diceva Nanni Moretti, «le parole sono importanti».

Riccardo De Palo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO VOLUME DI ANGELA PADRONE ESPLORA LA POTENZA DELLA PAROLA IN UN MONDO SEMPRE PIÙ TECNOLOGICO

Malika Ayane e Colapesce Dimartino Colli Euganei e terme per rigenerarsi

MUSICA

Sono pronte a rigenerarsi le Terme e i Colli Euganei e lo fanno con tre giorni di eventi in cui il benessere dialoga con cultura, arte, sport, enogastronomia. Prende il suo avvio con questi propositi la prima edizione del (Re)GeneraSon Festival, la rassegna che dal 4 al 6 ottobre partirà dal Castello del Catajo, cuore pulsante dell'evento, diramando le sue arterie nei punti d'attrazione del territorio euganeo attraverso un ricco palinsesto di eventi e protagonisti. 60 saranno, infatti, le iniziative diffuse e multidisciplinari raccolte dal Consorzio Veneto Terme Colli Marketing e dai comuni di Montebelluna e Abano Terme per valorizzare il territorio e le sue risorse. Non solo visite guidate, degustazioni, tour a piedi, in bici, a cavallo, in barca, pratiche di sport e attività in cui il benessere si dipana come fil rouge, ma un racconto in cui anche enogastronomia, cultura e divertimento trovano una loro collocazione, a partire dai



LA CANTANTE Malika Ayane

LA MOSTRA

Oltre all'udito anche la vista sarà gratificata da questa rigenerazione sensoriale nell'ambito della mostra "GenerAzioni". I mosaici in movimento di Maurizio Galimberti, retrospettiva di fotografia curata da Ildo Damiano, passando per le riflessioni talk con Camilla Raznovich. Una raccolta di eventi gratuiti al Catajo, e non solo, pub-

blicati su www.regenerationfestival.it ai quali si aggiungeranno l'enogastronomia nell'area street food e gli aperitivi al tramonto in terrazza, in un percorso creato da Strada del Vino. Se il benessere si fa contemporaneo in questa "rigenerazione", l'attitudine è quella di rivolgersi ad un pubblico trasversale ed intergenerazionale in «un'esperienza esclusiva e diffusa, che coinvolga i molteplici operatori turistici, uniti

DAL 4 AL 6 OTTOBRE TRE GIORNI DEDICATI A BENESSERE, ENOGASTRONOMIA, ARTE, MOSTRE E ANCHE SPORT

nel dare vita a una grande iniziativa per l'intero territorio» spiega Umberto Carraro, presidente Terme Colli Marketing. Gli fa eco Riccardo Mortandello, sindaco di Montebelluna: «Con il Festival puntiamo a raccontare le Terme e i Colli Euganei come destinazione della salute a 360°, meta di benessere e punto di riferimento per i corretti stili di vita», mentre Fede-



IL DUO Colapesce Dimartino

rico Barbierato, primo cittadino di Abano aggiunge: «L'obiettivo è promuovere il territorio con un'iniziativa di richiamo nazionale che negli anni ci caratterizzerà come area primaria per la salute rigenerativa, anche a livello europeo». Così, da venerdì, complici le navette elettriche offerte gratuitamente da Busitalia Veneto, gli iscritti al (Re)GeneraSon Festival

potranno recarsi da Abano e Montebelluna al Piano Nobile del Castello del Catajo per apprezzare gli scatti di Maurizio Galimberti, il maestro della fotografia internazionale, che con i suoi mosaici di istantanee ha formato l'immaginario di tante generazioni di colleghi, e che qui presenta alcune sue opere rappresentative e un lavoro in anteprima omaggio al territorio, coinvolgendo l'elemento acqua.

CORTILE DEI GIGANTI

Oppure raggiungere il Cortile dei Giganti alle 21.30 di venerdì 4 ottobre per ascoltare la performance della cantautrice Malika Ayane, ripercorrendo i brani della sua educazione sentimentale e musicale o, sabato 5, per il live del duo siciliano Colapesce Dimartino tra canzoni e autori che hanno contribuito al loro successo, in un dialogo generazionale, sempre preceduti dai set di Jack Jassé. Al Piano Nobile si terranno anche i talk live di Camilla Raznovich, che coinvolgeranno il fotografo Maurizio Galimberti, la conduttrice Martina Colombari, gli attori Mario Pica Calzone e Alvise Rigo, il critico d'arte Nicolas Ballarín, il filosofo Luca Illetterati, la food creator Chiara Maci, la direttrice della Cucina Italiana Maddalena Fossati, la chef Vanja Ghedini e il medico anti-age Damiano Galimberti.

Iris Rocca
© RIPRODUZIONE RISERVATA